

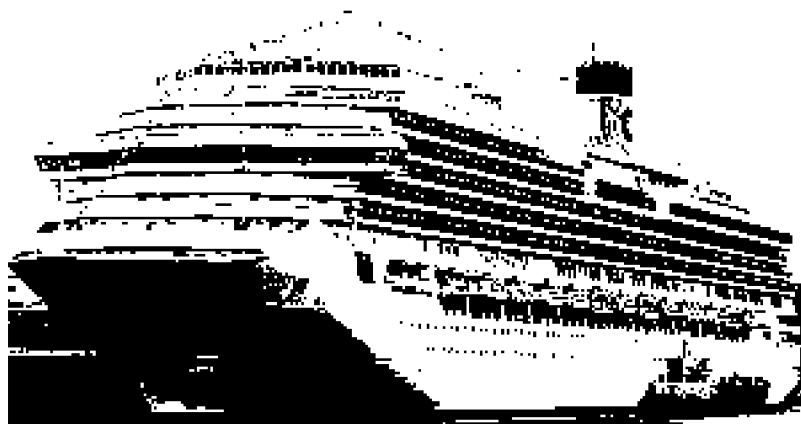
>> FINCANTIERI**BANTI FAVOREVOLE A
QUOTAZIONE IN BORSA**

*** «Fincantieri è una grande risorsa industriale per l'Italia e, in modo del tutto particolare, per la Liguria. La politica ha dunque il dovere di fare tutto il possibile per assecondare il suo rilancio in un contesto internazionale molto difficile». Lo afferma il senatore della Margherita Egidio Banti, componente della commissione Industria del Senato, in seguito all'ordine del giorno votato ieri dal consiglio regionale della Liguria. «Pur esprimendo rispetto e attenzione per la decisione della Regione - sostiene Banti - rinnovo l'invito al governo a decidere rapidamente sulle richieste del management aziendale e anche sulla quotazione in Borsa di una quota non maggioritaria della società. Nessuno, in campo politico, deve assumersi la responsabilità di rallentare un percorso di garanzia competitiva di Fincantieri che per la Liguria vuole anche dire difesa di apparati produttivi e posti di lavoro. Tanto più se non ci sono soluzioni alternative realistiche. Ai sindacati spetta l'esame del piano industriale, con la relativa contrattazione. La politica, e in particolare la maggioranza di governo, devono affrontare la questione in maniera non ideologica, badando al concreto delle situazioni».

DOPO L'ORDINE DEL GIORNO CONTRARIO ALLA PRIVATIZZAZIONE

No a Fincantieri in Borsa, piovono critiche sulla Liguria

Grillo (Fi): «Decisione grottesca». Banti (Margherita): «Prodi vada avanti»



La Costa Serena, ultima nata negli stabilimenti Fincantieri di Sestri Ponente

GENOVA. Disappunto, ma anche qualche imbarazzo in entrambi gli schieramenti politici. L'ordine del giorno *bipartisan* votato mercoledì dal consiglio regionale della Liguria (con l'astensione di Forza Italia e Udc), con il quale l'assemblea di piazza De Ferrari ha chiesto al governo di «sospendere la quotazione in Borsa di Fincantieri», non poteva certo passare inosservato nelle stanze della politica, sia locale che nazionale.

Molte le critiche che ieri sono piovute sull'assemblea regionale. A cominciare da quella di Luigi Grillo, senatore di Forza Italia: «Il documento approvato dalla Regione è grottesco, inutile e anacronistico. Sembra che i consiglieri abbiano voluto fare a gara a chi è più statalista. Forse qualcuno è sfuggito un particolare storico: l'economia protetta non esiste più nemmeno in Russia. Eppure le ultime elezioni amministrative avrebbero dovuto fare riflettere il consiglio regionale: oggi la gente non premia la demagogia, premia la concretezza».

Perplesso anche il senatore della Margherita Egidio Banti: «Nessuno, in campo politico, deve assumersi la responsabilità di rallentare un percorso di garanzia competitiva di Fincantieri, che per la Liguria vuole anche dire difesa degli attuali apparati produttivi e dei posti di lavoro. Tanto più se non ci sono soluzioni alternative realistiche. Ai sindacatispetta, come è giusto, l'esame del piano industriale, con la relativa contrattazione. La politica, ed in particolare la maggioranza di governo, devono affrontare la questione in maniera non ideologica, badando al concreto delle situazioni». Queste osservazioni Banti le inserirà in una lettera indirizzata al premier Romano Prodi, oltre che al ministro Pierluigi Bersani e al sottosegretario Enrico Letta.

Più espressamente a favore della Borsa la posizione del deputato di An, nonché membro della commissione Trasporti della Camera, Carlo Ciccio: «Mi auguro che l'11 giugno, quando il governo incontrerà i sindacati e i ver-

tici del gruppo, da Palazzo Chigi esca un pronunciamento decisivo favorevole all'operazione Borsa. Il finanziamento degli investimenti tramite denaro fresco rappresenta, infatti, un volano di certezza degli investimenti e lo sviluppo futuro della Fincantieri».

Diametralmente opposta visione di Rifondazione comunista, che chiede invece la convocazione del ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa in commissione Trasporti alla Camera: «In questi mesi i lavoratori di tutto il settore hanno dimostrato a più riprese la loro contrarietà ad una ipotesi di quotazione in Borsa, sostenuta invece dal governo. Vogliamo capire se il ministro ha intenzione di ignorare la posizione dei lavoratori, mantenendo la volontà di quotare un gruppo che gode di buona salute e che rappresenta il fiore all'occhiello della cantieristica navale italiana».

F. FE.

>> IL COORDINATORE MINASSO**E ALLEANZA NAZIONALE SI SMARCA: «UN MALINTESO»**

••• GENOVA. **Se non un equivoco vero e proprio, comunque qualcosa di molto simile. In ogni caso, una presa di distanza da un atto politico che in molti, a destra come a sinistra, continuano a definire affrettato.**

Il giorno dopo l'approvazione dell'ordine del giorno contrario alla privatizzazione di Fincantieri, il coordinatore regionale di Alleanza nazionale per la Liguria, il deputato Eugenio Minasso, precisa che «quel documento non può e non deve in-

tendersi come una posizione pregiudiziale contraria all'ingresso in Borsa di Fincantieri, ma invece come un segnale di ulteriore attenzione alla vicenda sulla quale è opportuno vi sia la maggior condivisione possibile». «Il mantenimento allo Stato della maggioranza del 51% delle quote - continua Minasso -, la garanzia dei livelli occupazionali e della non delocalizzazione dei cantieri, appaiono in tutta evidenza come elementi a sostegno del semaforo verde all'operazione».